

CON LA VENDITA DEI PRODOTTI REALIZZATI A FRAORE GLI STUDENTI PARTECIPANO ALLA RACCOLTA FONDI

## «Insieme con te», l'Itis Galilei e Food Farm in campo per il nuovo Polo oncologico

«Le idee partono dalle persone, ma trovano realizzazione nella comunità»: con queste parole la dottoressa D'Abbiere ha presentato agli studenti della 5ª AFM dell'Itis Galilei «Insieme con te», la raccolta fondi per il nuovo centro oncologico di Parma. L'incontro si è svolto al Food Farm alla presenza di Erika Marsullo, fundraiser dell'ufficio comunicazione azienda ospedaliera di Parma, della dottoressa D'Abbiere, direttrice del dipartimento Diagnostico e della Radioterapia, della dirigente del Polo agroindustriale Anna Rita Sicuri, degli studenti coordinati dai docenti Scarcella, Imperiale, Molinari e Di Bella.

Gli studenti hanno partecipato in rappresentanza della comunità del Polo agroindustriale e del Food Farm. Insieme con te e Food Farm hanno in comune il fatto di essere protagonisti di progetti nati da un lavoro di squadra e di essere riusciti a coinvolgere il territorio: attraverso una campagna di raccolta fondi per il nuovo polo oncologico, il primo, e, il secondo, attraverso la realizzazione di un laboratorio del food industry con tre linee produttive (pomodoro/frutta, caseificio, bakery) che unisce scuola e aziende a



«INSIEME CON TE» La presentazione del progetto di solidarietà e i prodotti realizzati dai ragazzi nei laboratori di Food Farm con il marchio «Bontà di Parma».

servizio degli studenti. Vice presidente del Consorzio di Imprese del territorio è Giovanni Pellegrini. In apertura Carmelo Iannello, rappresentante della Consulta studentesca per la provincia di Parma, ha illustrato la storia del Food Farm, l'innovativo modo di fare scuola del laboratorio territoriale per l'occupabilità e gli istituti che compongono il Polo Agroindustriale Galilei-Boecchialini. In seguito è stato presentato il progetto. Attraverso un percorso di Peto gli studenti avranno la possibilità di pianificare,

realizzare e gestire nel corso di un trimestre una vera e propria campagna di Cause related marketing/promozione finalizzata ad una raccolta fondi da destinare all'acquisto di un dispositivo per la radioterapia interventistica (brachiterapia), utile in particolare per alcuni tipi di patologie che colpiscono soprattutto le persone anziane. Oggetto della campagna 20.000 vasetti di confettura extra Bontà di Parma realizzati dagli studenti del Food Farm, che saranno venduti al pubblico al prezzo 3,5 euro di cui 2



euro saranno donati al Polo Oncologico, per un totale di circa 40.000 euro. Quando si è trattato di scegliere come impiegare la cifra raccolta, gli studenti non hanno avuto dubbi e, accogliendo l'invito della dottoressa D'Abbiere, hanno scelto di voler contribuire in modo efficace e concreto a favore di quella che oggi è una delle categorie più fragili e in difficoltà. «Il mio desiderio è quello di poter contribuire in modo concreto a un gesto di solidarietà a breve termine - dice Nicholas - e in questo momento par-

ticolare la possibilità di spendere le conoscenze e le competenze scolastiche acquisite in un progetto di partecipazione sociale mi gratifica come studente». Un progetto, «Insieme con te», che non si è fermato con la pandemia, a testimonianza della voglia di rinascita e dell'energia che non si è esaurita, ma si è sempre alimentata attraverso la comunità, e che la comunità del Polo agroindustriale ha scelto di condividere.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA CERTIFICAZIONE DI LINGUA ITALIANA

## Ulivi, il progetto «Plastophobic» diventa testo d'esame in Irlanda

Grande soddisfazione in questi giorni al liceo scientifico «Giacomo Ulivi»: l'esperienza di questi ultimi anni denominata Progetto Plastophobic, che ha l'obiettivo di ridurre e azzerare l'utilizzo della plastica all'interno della scuola, è stata presentata come testo d'esame di comprensione della lingua italiana al livello B2 e C1 del Quadro europeo delle certificazioni linguistiche in Irlanda. Il liceo Ulivi da anni è gemellato con il Ratoath College nei pressi di Dublino: a novembre 2019, infatti, risale l'ultimo stage linguistico residenziale svolto dagli studenti cittadini in Irlanda, poco prima della pandemia che ha colpito tutti. Gli studenti che in Irlanda studiano la lingua italiana avrebbero dovuto sostenere a giugno 2020 la certificazione linguistica, così come per gli esami della certificazione Cambridge, percorsi entrambi presenti nell'offerta formativa del liceo Ulivi. Quindi tutto ciò che era pronto per lo scorso giugno è stato rimandato alle settimane appena trascorse e gli studenti irlandesi tutti si sono trovati davanti, tra gli altri, un testo che racconta del progetto e addirittura come testo della prima prova. Quando il college di Ratoath si è trovato dinanzi la prova, subito ha pensato di inviarla ai referenti del progetto, la professoressa Gabriella Bossi e il professore Andrea Barbie-



SALVA L'AMBIENTE Le borracce del liceo scientifico Ulivi.

ri: la professoressa Bossi, tra l'altro, è stata per anni la referente degli scambi internazionali del liceo e quindi a Dublino è molto conosciuta. I commenti sono stati subito molto entusiasti: se anche in questi mesi

il progetto ha subito una interruzione dovuta alla pandemia e alla frequenza scolastica alternata al 50% per le scuole superiori o addirittura sospesa come lo scorso anno o a fine 2020 o ora, il progetto andrà comunque avanti appena si riprenderà una regolare presenza. Il progetto è stato apprezzato anche dalla Fondazione Bagnaresi, che ha dato un contributo alla scuola per produrre altre borracce con il logo della Fondazione stessa unito a quello del liceo, con un riconoscimento cittadino che ormai va al di là dei confini scolastici in senso stretto. Il testo dell'esame di certificazione di lingua italiana proposto ai college d'Irlanda ripercorre quindi tutto il percorso del progetto, che ha ottenuto molti riconoscimenti, tra cui il passaggio anche dalla trasmissione «Uno Mattina» di Rai1 nel giugno del 2019. «Un bel riconoscimento. Non ti aspetti che una piccola azione quotidiana possa avere non solo un riscontro internazionale, ma addirittura venga riconosciuta come importante per tutta la società - sostengono gli ideatori del progetto - ; è sicuramente uno stimolo in più che ci convince a continuare con maggior vigore questa iniziativa nel momento in cui si potrà riprendere in presenza e in piena operatività progettuale l'attività scolastica con gli studenti».

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA DELL'ISTITUTO MICHELI

## Inclusione a scuola: «un gesto di civiltà»

Pubblichiamo la lettera di Concetta Turrà, presidente del Consiglio di istituto del comprensivo Micheli: «A seguito dell'ordinanza del ministero della Salute del 12 marzo, tutta l'Emilia Romagna entrava nella zona rossa, con la sospensione della didattica in presenza delle scuole, salva la possibilità della didattica in presenza per gli studenti Bes - scrive la prof nella lettera -. Il ministero dell'Istruzione, al fine di rendere effettivo il principio di inclusione, invita i dirigenti a valutare "di coinvolgere nelle attività in presenza anche altri alunni appartenenti alla stessa sezione o gruppo classe". Porto ad esempio i gruppi di inclusione, del comprensivo Micheli, i quali rappresentano una rara realtà scolastica, promossi dal quel senso di civiltà che dovrebbe connotare ogni comunità educante, ai fini di rinviare con forza ogni forma di discriminazione e indifferenza. Il confronto sul tema dell'inclusione all'interno del Consiglio di istituto ha portato alla costituzione dei "Gruppi di inclusione", in quanto la presenza a scuola dei soli alunni Bes non sarebbe stata "minimamente accettabile all'idea di inclusione". All'istituto Micheli, in quasi tutte le classi sono stati costituiti gruppi di inclusione, che contemperano le esigenze formative dell'alunno con le fondamentali misure di sicurezza richieste dal Dpem; includono gli studenti Bes, i quali con-

tinuano a sperimentare l'adeguata relazione nel gruppo dei pari; favoriscono il costante rapporto educativo con il personale docente e non docente; attuano i principi della "dichiarazione di Salamanca", che rivendica una scuola equa, inclusiva e di qualità per ogni studente. Tale organizzazione prevede la presenza a scuola dei docenti di sostegno e del personale educativo, ma anche di quasi tutti i docenti curricolari che hanno aderito al percorso inclusivo con competenza, professionalità, passione e amore. I gruppi di inclusione promuovono una scuola come luogo di equità sociale vanno oltre il concetto di inclusione per il singolo alunno Bes, attuando quel concetto di disabilità come "risorsa" per l'intero gruppo classe, favorendo una didattica in presenza per tutti e permettendo in parte il recupero delle competenze e della socialità in questa epoca pandemica. Rendendosi conto delle difficoltà operative che si manifestano per l'attuazione del sopraindicato percorso, ancora più significativo deve essere il ringraziamento alla dirigente Chiara Palù, al Collegio docenti e a tutto il personale scolastico, in quanto anche in emergenza sanitaria si promuove una "scuola aperta": "luogo di crescita, di incontro, di conoscenza reciproca dove si sperimenta la vita di comunità, il senso civico" (il presidente Sergio Mattarella)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA